



Club Alpino Italiano
Sezione di Foggia



Domenica 06 Aprile 2025

**Sentiero Italia della Puglia
MONTI DAUNI**

TAPPA S.I. R14 - ACCADIA – CONVENTO SANT'ANTUONO

Dislivello totale: + 500 m / - 470 m circa

Durata : 5 h circa (escluso soste)

Sviluppo totale del percorso: 14,00 km circa - Traversata

Difficoltà: E

Direttori Cai Foggia: Ester Guida AE (346.1769210) - Carmine De Bellis (349.5818183)

Appuntamento: ore 7,50 davanti Liceo Scientifico "A. Volta" - Partenza: ore 8,00 (si prega di essere puntuali!)

Rientro: nel pomeriggio

Viaggio di trasferimento con auto proprie: distanza da Foggia 55 km, tempo di percorrenza 45 minuti circa

Previsioni meteo: comunicate il venerdì precedente la partenza in sede.

Colazione ed acqua: da portare (si consiglia almeno 1.5 litri).

Equipaggiamento: Scarponcini da trekking (**obbligatori**), abbigliamento a strati da montagna, giacca a vento, bastoncini da trekking (consigliati), **mantellina antipioggia**.

Condizioni fisiche: L'escursione non presenta difficoltà tecniche; per la lunghezza del percorso si richiede buona preparazione fisica, resistenza e senso di responsabilità a ciascuno dei partecipanti.

Iscrizione e quota spese:

Iscrizione obbligatoria **entro e non oltre Venerdì 4 aprile 2025**.

Potranno partecipare anche i non-soci, con il pagamento **obbligatorio** della copertura assicurativa pari a **€ 9,00**.

AVVERTENZE

- I Direttori di escursione si riservano di modificare in tutto o in parte l'itinerario in considerazione delle **condizioni meteorologiche**.
- I Direttori per la loro responsabilità si riservano di escludere dalla propria escursione i partecipanti non adeguatamente attrezzati e allenati.
- I partecipanti sollevano i Direttori e la Sezione da qualsivoglia responsabilità per qualsiasi incidente o inconveniente dovuti alla propria personale imperizia o alla mancata osservanza delle regole dell'andare in montagna.

Per tutto quanto non specificamente indicato nel programma ci si riporta al Regolamento delle Escursioni della Sezione che i partecipanti, iscrivendosi all'attività, confermano di conoscere e di accettare.



DESCRIZIONE DEL TERRITORIO

I Monti Dauni sono una delle più suggestive e caratteristiche aree geografiche della Puglia, coronati da borghi che sono autentici scrigni di secoli di storia, d'arte e tradizioni. Più di un terzo del polmone verde pugliese è sulle alture dell'Appennino Dauno che forniscono per intero le risorse idriche necessarie alla provincia di Foggia. I fiumi, i laghi, le riserve faunistiche dei Monti Dauni rappresentano un unicum ambientale preziosissimo, un vero e proprio giacimento di biodiversità da salvaguardare e da promuovere. Una **terra ricca di risorse e di primati**: qui si trova

la vetta più alta della Puglia, il **Monte Cornacchia (m. 1151)**; qui si trovano i paesi con la massima altitudine, Faeto (m. 840 s.l.m.) e Monteleone di Puglia (m.850 s.l.m.). Ed è in questo ampio fazzoletto di terra che vivono le **specie animali e vegetali più selvatiche e preziose**: il lupo, il cinghiale, la volpe, il falco; tutti esemplari che popolano le aree boschive ricche di sorgenti, funghi, tartufi, erbe spontanee e officinali.

I Monti Dauni si trovano a Nord Ovest della Puglia in provincia di Foggia e fanno parte della famosa dorsale appenninica italiana situata lungo l'orlo orientale dell'Appennino campano, in posizione dominante rispetto al Tavoliere delle Puglie.

I Monti Dauni dono contraddistinti dalla sinuosità e dalla dolcezza dei rilievi, in questo tratto della Valle del Cervaro si trova una zona più impervia, fatta di grotte e canyon, dove sono state ritrovate tracce di insediamenti preistorici. In particolare, le pareti a picco sul torrente Frugno formano le **Gole di Accadia**, un susseguirsi di piccole cascate e insenature.

Il territorio intorno al borgo di Sant'Agata è puntellato da enormi pale eoliche. Presenti in tutti i Monti Dauni per la costante presenza di venti, quello di Sant'Agata è uno dei parchi eolici più grandi d'Italia. La produzione di energia pulita ha permesso alla regione di essere all'avanguardia nell'uso delle energie rinnovabili.

Cenni storici sui Borghi di Accadia e Sant'Agata di Puglia

Accadia (650 m) Oltre ai Dauni, un altro popolo che si ritiene arrivato nella Daunia dai Balcani fu quello dei Dardani, provenienti dall'antica regione della Dardania, nell'Illiria. L'ipotesi è sorta dopo il ritrovamento di un'area di culto dedicata alla Dea Eca (Acca Dea), all'interno del territorio di Accadia. Nella sede comunale è esposta un'antica pietra sacra, raffigurante la divinità. Nella parte più alta a nord-est del paese è situato il *Rione Fossi*, che rappresenta una parte di storia per il comune di Accadia. L'antico borgo è, infatti, sede del più antico insediamento urbano del comune e rappresenta una preziosa testimonianza architettonica e storica di un'antica civiltà contadina. Il borgo è stato abbandonato in seguito al terremoto del 1930 e risulta oggi completamente disabitato. Negli ultimi anni le varie amministrazioni hanno avviato un programma di recupero e restauro che è in fase di completamento.



Sant'Agata di Puglia (794 m) E' chiamata lo spione di Puglia perché, grazie alla vista a 360°, riesce a controllare tutta la zona. Fu per questo motivo che Federico II, tra i moltissimi borghi fortificati che fece distruggere, decise di risparmiare proprio Sant'Agata e ne fece un punto fondamentale per il controllo della regione ed era presso il suo castello che i comuni limitrofi dovevano versare le tasse. Il castello di Sant'Agata era così importante che, durante il periodo normanno, la città veniva chiamata Castellania. Di origine longobarda, posta a controllo della valle Calaggio, la città, risparmiata dalla distruzione da Federico II, passò sotto il controllo angioino prima e aragonese poi. Il borgo di Sant'Agata si sviluppa a spirale a partire dal castello in un dedalo di strade e vicioletti, contraddistinti da archi, torrette e campanili.



Ad una decina di chilometri da Sant'Agata sono situati i ruderi del complesso, noto con il nome di **Convento di Sant'Antuono**, è di forma quadrangolare e presenta sul lato est i **ruderi di una chiesa**, di epoca successiva. L'enorme edificio e i suoi annessi oggi appaiono completamente in rovina, a dispetto della sua plurimillenaria e gloriosa storia. L'origine dell'edificio è da ricercare nel **periodo romano**, quando ricopriva le funzioni di **stazione militare e fermata per il commercio**. Nel medioevo divenne un **Monastero**: forse dell'ordine dei Benedettini di San Pietro d'Olivola, o più probabilmente, data la sua **intestazione a Sant'Antonio Abate**, dell'Ordine Teutonico degli Spedalieri, che lo convertirono anche in **ospedale per la cura degli infermi**. Nel medioevo infatti era in uso curare il fuoco di Sant'Antonio con il grasso del maiale, motivo per cui il Santo viene raffigurato con ai suoi piedi un porcellino. Questo gigante decaduto fu luogo di scambio, monastero, ospedale per malati, rifugio per i viandanti, e luogo di cura per i soldati al ritorno dalle Crociate.



DESCRIZIONE DEL PERCORSO

Il percorso si snoda lungo la tratta **R14 del Sentiero Italia della Puglia: tappa Accadia - Candela**. Per motivi logistici non percorreremo l'intera tappa ma, partendo da Accadia (650 m) arriveremo nei pressi del Convento di Sant'Antuono, percorrendo circa 14,00 km.

L'itinerario si sviluppa su carrarecce con fondo naturale e per alcuni tratti asfaltate. Il paesaggio è caratterizzato da aree collinari dai dolci profili, alternate a zone più aspre con pendenze importanti e variazioni orografiche frequenti. Iniziamo il percorso da Accadia, partiremo dal centro storico, in direzione ENE, attraversando il famoso Rione Fossi, ora abbandonato, ma molto suggestivo e panoramico, adagiato su un promontorio, percorreremo un sentiero in discesa fino al fondo valle; presa una strada asfaltata verso destra, la lasciamo subito dopo per imboccare una strada bianca che risale verso Sant'Agata di Puglia. Tornati su strada asfaltata, arriviamo senza difficoltà al bellissimo paese. Lasciandoci alle spalle il borgo attacchiamo la lunga e docile discesa verso il fiume Carapelle. Dopo una prima parte su asfalto, prendiamo una strada carrozzabile sulla destra, quindi torniamo su asfalto per circa 1 km prima di riprendere su strada bianca, sulla destra e tenere la sinistra al successivo bivio. Giunti al fondovalle arriveremo all'altezza delle rovine Convento di Sant'Antuono.

